

Ricerca scientifica Lazio la regione italiana che innova di più in Ue

FIRENZE - Gli indicatori che riflettono la qualità del sistema di ricerca scientifica evidenziano come in realtà si producano sul territorio nazionale risultati "eccellenti": il problema, secondo lo studio, è che questi non si traducono in investimenti d'innovazione tecnologica diffusi nel sistema delle imprese. Un risultato non soddisfacente per un sistema pubblico che investe oltre 8 miliardi all'anno in ricerca e sviluppo in-house: nella classifica europea e in rapporto al Pil le prime regioni italiane sono Lazio (12/o posto), Emilia Romagna

(72/o) e Toscana (85/o). Il numero di imprese con innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo è uno dei fattori critici: ai primi posti in Italia, ma con punteggi ben distanti dalle regioni europee "migliori" sono Lombardia e Piemonte (24/o e 34/o posto tra le regioni europee), e più in basso Veneto (39/o), Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna (43/o posto in Europa). "La mancanza di ricadute diffuse della ricerca - spiega il presidente di Unioncamere Toscana Vasco Galgani - si deve soprattutto al fatto che le invenzioni trovano poche opportunità di

applicazione nel made in Italy, complici gli elevati rischi dell'investimento e la mancanza di un sistema di incentivi, finanziari e non, largamente diffusi in molte regioni europee. Per trattenere il know how servono più politiche di sostegno all'imprenditorialità".



Peso: 8%